

In un volume il docente Francesco Lazzari analizza con un approccio interdisciplinare la situazione del continente

# La solidarietà è possibile in America Latina

*La partecipazione diretta dei cittadini fondamentale per la crescita democratica*

*Il sociologo è stato ospite a Città del Messico di una kermesse culturale dove ha parlato dei suoi ultimi studi*



Una manifestazione di piazza svoltasi in Argentina.

Neo-liberismo attento ai bisogni sociali, economia di mercato pensabile e sostenibile all'interno della cultura e della storia, dei valori e della promozione della persona, globalizzazione come ponte per la transizione verso la democrazia. Utopie? Non secondo Francesco Lazzari, professore di sociologia all'Università di Trieste e direttore del Centro di studi per l'America latina, che nel suo ultimo libro «Le solidarietà possibili. Sistemi, movimenti e politiche sociali in America Latina» descrive, con approccio interdisciplinare e empirico, la situazione attuale di alcuni paesi latino-americani, democrazie

in costruzione che devono far fronte a problematiche quali la trasformazione dello stato sociale, l'ampliamento e l'irrobustimento della libertà, la partecipazione della società civile; il tutto inserito all'interno del più ampio contesto di un mondo sempre più globalizzato e competitivo. E pur con le difficoltà del caso, quello che emerge è un quadro positivo, dove la transizione da una democrazia formale a una reale, con relativo consolidamento della stessa, si sta effettivamente attuando grazie a quella dialettica tra attori sociali che da sempre caratterizza la società occidentale e che ha visto, in tempi re-

centi, la partecipazione di soggetti nuovi: i movimenti collettivi. Per movimento collettivo o sociale Lazzari intende gruppi nati in maniera spontanea sulla base di ideologie comuni e credenze condivise, caratterizzati da fluidità d'azione, spesso bassa organizzazione, spazio alla creatività e all'innovazione, grande importanza alla solidarietà. Ma da dove derivano questi movimenti che tanto rilievo stanno avendo nella ripresa del processo democratico in America Latina? Da quella stessa globalizzazione che, se a livello economico impone il mercato come fine, mezzo e metodo di ogni azione, a livello sociale è

fautrice di fermenti culturali che sono la conseguenza diretta di quel crescente accesso alla libertà che è uno dei cambiamenti principali che stanno toccando, in forma più o meno marcata, tutto il subcontinente latino americano. «La persona - sostiene Lazzari - attraverso l'agire sociale, si prende in carico il suo futuro e con l'energia vitale diventa attore. Con l'azione dei movimenti sociali

la democrazia si arricchisce di valori legati alla partecipazione diretta, motivata e comunitaria. Va così ad affermarsi una forma sostanziale e alternativa di democrazia, di base, vicina agli interessi della gente. I movimenti dell'America Latina possono essere d'ispirazione anche per noi - ammonisce il sociologo -. L'Unione europea deve evitare quegli errori che hanno portato, per fare

un esempio, all'attuale situazione argentina». Un suggerimento che l'Europa dell'euro, dei mercati e delle multinazionali dovrebbe iniziare a seguire, per sviluppare un'identità e una società europea che si basi in primis sugli interessi delle persone e solo dopo su quelli dell'economia. Lazzari è appena stato ospite a Città del Messico del «Festival de la palabra» una kermesse culturale di carattere sociologico e storico di ampio respiro, un momento di incontro tra università e territorio, nel corso del quale il docente triestino è stato uno dei rappresentanti della cultura italiana.

Chiara Morassut